



Domenica 8 aprile 2018

ESCURSIONE ALLA CASCATA DELL'ACQUACHETA
(Appennino Forlivese)



Difficoltà: *E = Escursionistico*

Tempo di percorrenza a piedi: *ore 4.00 circa andata e ritorno*

Pranzo: *al sacco*

Mezzo di trasporto: *pullman da 30 posti. Iscrizione obbligatoria con versamento di 20 Euro direttamente agli accompagnatori:*

- Renzo Zagnoni (cell. 340 2220534; e-mail: renzozagnoni@libero.it)
- Alessandro Pedretti (cell. 349 1242844; e-mail: a.pedretti@libero.it)
- Giuseppe Fanti (cell. 347 7959709; e-mail: fantigiuseppe@alice.it)

Ritrovo

Nel piazzale degli Alpini a Porretta. Alle **ore 7.00** partenza in pullman per San Benedetto in Alpe.

Percorso

Si parte dall'abitato di San Benedetto in Alpe (vallata del Montone) quota m. 499 Il sentiero ha inizio dal primo tornante della strada che da San Benedetto conduce a Marradi. Tutto il sentiero è percorribile facilmente, percorso abbastanza largo e ben segnalato. E' comunque consigliabile, come sempre quando si va in montagna, essere dotati di calzature adeguate.

Primo tratto agevole, senza particolari pendenze, in circa 2 km il dislivello è di 42 metri. Il tracciato segue alto il corso del torrente fino al fosso del Sasso Bianco che si attraversa su un ponticello in legno



Si prosegue velocemente fino a Ca' del Rospo, piccolo fabbricato ad uso agricolo ristrutturato. Nello spiazzo antistante tavolo in legno sulla sponda del torrente.
Lunghezza 800 metri - Dislivello 30 metri.

Si inizia a salire in mezzo al bosco, alcuni tratti presentano pendenze notevoli, fino a raggiungere un tratto scoperto che prosegue per alcune centinaia di metri in falsopiano. Si torna in mezzo al bosco e con breve ma ripida discesa si giunge al molino dei Romiti.

Lunghezza 1.400 metri - Dislivello 68 metri.

Poco dopo il molino inizia un tratto breve ma molto duro che ci conduce al belvedere, posto di fronte alla cascata dell'Acquacheta

Lunghezza 500 metri - Dislivello 52 metri.

*Come quel fiume c'ha proprio cammino
prima dal Monte Viso 'nver' levante,
da la sinistra costa d'Apennino,
che si chiama Acquacheta suso, avante
che si divalli giù nel basso letto,
e a Forlì di quel nome è vacante,
rimbomba là sovra San Benedetto
de l'Alpe per cadere ad una scesa
ove dovea per mille esser recetto;
così, giù d'una ripa discoscisa,
trovammo risonar quell' acqua tinta,
sì che 'n poc' ora avria l'orecchia offesa.*

(Inferno, 16, 94-105)